

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.



EZZELINO

SOTTO LE MURA

DI BASSANO

BALLO EROICO TRAGICO

IN CINQUE ATTI

COMPOSTO E DIRETTO DAL COREOGRAFO

GIACOMO SERAFINI

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO SOCIALE

IN MANTOVA

Il Carnevale 1844-45

MANTOVA

COI TIPI DEI FRATELLI NEGRETTI

h
592. b. l.

PERSONAGGI

EZZELINO DA ROMANO. Sig. *Giovanni Battista Lasina.*
GOBOARDO, Gran Capitano » *Antonio Adami.*
BIANCA DE ROSSI, Sposa di . . Sig.^a *Amalia Le-Gros-Boivin.*
BATTISTA DELLA PORTA . . . Sig. *Antonio Caprotti.*
LUIGIA, amica di BIANCA Sig.^a *Camilla Caprotti.*

Seguito d'Ezzelino - Seguito di Bianca
Popolo Bassanese - Soldati - Cavalleria
Banda Militare ecc.

Coreografo

Sig. GIACOMO SERAFINI

Primi Ballerini Serj Assoluti di rango francese

Sig. OLIMPIA SAINT-GEORGES - GIOVANNI BATTISTA GRILLO

Primi Artisti Mimi Assoluti

Sig. G. B. LASINA - Sig.^a AMALIA LE-GROS-BOIVIN - Sig. ANT. CASEROTTI

Mimo in genere

Sig. ANTONIO ADAMI

Primi Ballerini di mezzo Carattere.

Signori. Bedello Antonio - Colonna Pietro - Scalabrini Francesco
Caprotti Luigi - Gonzales Annibale - Giudici Lorenzo - Persiani Giuseppe
Scaccabarozzi Alessandro - Cavallari Giovanni.

Signore. Caserotti Camilla - Montallegro Claudia - Tognolati Matilde
Bedello Maddalena - Gonzales Tomasina - Trestin Anna - Crippa Catterina

Secondi Ballerini

Signori. Avanzi Gaetano - Ciniselli Pompeo - Canclini Giuseppe
Signore. Galli Teresa - Galli Giovanna - Fortini Anna - Bassi Carolina.

Ballerine di Concerto

Signore. Mazocchi Catterina - Nicori Marietta - Termanni Anna
Pessina Costanza - Capra Giustina - Zamperini Alessandra - Setraja Anna
Besi Angiola - Sgobi Teresa - Ravani Antonia.

Primo Violino

Sig. PRIMO PICCHI

Primo Contrabbasso

Sig. GIUSEPPE TEDOLDI

Pittori delle Scene

Signori MARCHETTI e GORA di Cremona

Proprietarii del Vestiario

Sig. P. ROVAGLIA e Compagni di Milano vestiaristi degli II. RR. Teatri

Macchinista

Sig. LORENZO FINI

Attrezzista

Sig. ANTONIO BURATTI di Brescia.



ARGOMENTO

Parlando de' luminosi esempj di fedeltà conjugale cavati dalle antiche storie, un chiarissimo autore milanese in un opuscolo stampato in Milano l'anno 1765, porta il seguente fatto:

Trà le grandi eroine che si sono distinte in questa virtù, una ce ne presenta lo stato di Milano. Ella è Bianca Dei Rossi cremonese, moglie di Gio. Battista della Porta. Presa questa coll'armi alla mano, tutta molle di sudore e di sangue, come una Amazzone, nella piccola città di Bassano, ch'ella difendeva dopo la morte di suo marito, che ne fu Governatore, si gittò di slancio da una finestra sul punto di essere insultata da Ezzelino che se n'era invaghito. Ma poi ricondotta al barbaro, risanata che fu dalla caduta, fu esposta a nuovi insulti. Piena questa forte donna di una estrema disperazione, si prevalse del primo intervallo di libertà che potè avere per correre al sepolcro dell'amato marito. Entrata in esso si fece cadere sopra la pietra che la copriva, e più ammirabile dell'antica moglie di Collatino, seppellissi colle preziose reliquie di uno sposo a cui moriva fedele.

Dal suaccennato argomento è tratta la mimica azione che ai magnanimi e cortesi abitanti di questa culta Città si vuol dedicare, ornato di quegli episodj che sono più atti a renderla interessante.

ATTO PRIMO

Mura della Città di Bassano.

Ezzelino combatte sotto le mura di Bassano. I seguaci dei due partiti vengono alle prese e mostrano vicendevoli prove di coraggio; scompigliati i Bassanesi nella mischia non possono resistere all'urto nemico, e cedono le armi. Ezzelino con un colpo spezza l'elmo al

suo avversario, e scorge con istupore essere Bianca dei Rossi. Loda il di lei valore; la di lei bellezza lo sorprende, e le dona la libertà. I soldati presentano ad Ezzelino Battista della Porta: Ezzelino lo condanna a morte. La disperazione e le preghiere di Bianca inteneriscono Ezzelino, il quale comanda che si scioglano le catene a Battista. Goboardo dimostra contrarietà verso Ezzelino vedendolo più inclinato agli amori che alla vittoria. Una marcia generale termina l'atto.

ATTO SECONDO

Atrio terreno che introduce alla gran Piazza di Bassano.

Ezzelino, dopo aver ricevuto gli omaggi dei Bassanesi, comanda che tutti partano. Trattiene soltanto Bianca, alla quale spiega l'affetto che essa gli ha ispirato. Ella altamente rammenta la fede giurata allo sposo. Battista che si era nascosto, esce di soppiatto ad osservare il tutto, e vorrebbe inveire contro Ezzelino, se non fosse trattenuto da Goboardo che gli promette assistenza; ma non potendo più tollerare Battista i continui tentativi di Ezzelino, risoluto si presenta al tiranno, il quale gli offre onori e ricchezze, qualora ceda la sposa. Battista rifiuta ogni offerta. Ezzelino dissimulando il suo risentimento, loda la loro scambievolmente costanza, e gl'invita ad una festa, alla quale gli sposi promettono d'intervenire.

ATTO TERZO

Gabinetto magnifico.

Ezzelino ebbro di amore e di sdegno pensa di avvelenare Battista per assicurarsi il possesso della di lui sposa. Palesa agli amici il suo iniquo disegno, ed esige da essi un giuramento di segretezza. Ma Goboardo inorridito pel tradimento del Tiranno finge di acconsentire, ascolta il tutto, e si decide di svelare nascostamente a Battista la trama. Ezzelino prende una tazza e v'infonde il veleno. Tutti giurano fedeltà, e partono.

Gran Sala d'invito.

Vengono introdotti gli sposi ed i cortigiani. S'intreccia una lieta danza, dopo la quale Goboardo avverte furtivamente Battista del

tradimento. Ezzelino presenta a Battista la tazza; ma egli rifiuta di berè. Ognuno ne dimanda la cagione, e Battista palesa la frode di Ezzelino. Bianca rinfaccia al Tiranno la nera sua perfidia, ma egli furioso ordina a Goboardo di tradurre a morte Battista. Bianca è svelta dalle braccia dello sposo e strascinata nelle sue stanze: indi tutti partono.

ATTO QUARTO

Appartamento di Bianca.

Notte.

Intenerito Goboardo dalla sorte di Battista lo pone in libertà; gl'insinua di fuggire. Battista rimasto solo rammenta la sua sposa, nè può resistere all'idea di lasciarla; ode rumore, e per tema d'essere scoperto si cela in una vicina stanza. Entra Bianca, furibonda per la creduta morte dello sposo. Questi, che di nascosto vede la consorte, si presenta a lei per darle l'estremo addio; dopo le mutue espressioni d'amore e di tenerezza. Bianca dimanda a Battista come egli abbia potuto sottrarsi dalla morte: Battista le narra che egli è debitore della vita a Goboardo, il quale gli ha levata la sciarpa e il cappello per presentarli al Tiranno, e fargli così credere la sua morte. Odesi rumore. Gli sposi si avvedono che viene il Tiranno, e si danno in preda alle più affannose smanie per l'istantanea necessità di doversi abbandonare. Battista vuol fuggire. Bianca gli si oppone, e si sforza a trattenerlo, ma vedendo esso che Ezzelino s'avvanza, si svincola da lei, le dà l'ultimo addio e parte. Entra Ezzelino seguito da'suoi Soldati, ai quali ordina di nascondersi. Frattanto arriva Goboardo, il quale gli presenta la sciarpa e il cappello di Battista, e parte. Ezzelino prega Bianca a cedere alle sue brame e la minaccia. In questo momento entra Battista e si avventa per ammazzare Ezzelino; ma i Soldati accorrono in tempo di trattenerlo il colpo. Bianca implora pietà; ma il Tiranno, ardente d'ira, ferisce Battista, il quale dalle guardie è trasportato altrove a morire. Bianca cade semiviva. Ezzelino ordina di ritirare Bianca altrove, e disperatamente inferocito parte co'suoi seguaci. Goboardo, unito co'suoi seguaci, tutti inteneriti della sorte di Bianca, seguitano Ezzelino, e tutti protestano contro di lui aspra vendetta.

ATTO QUINTO

Luogo sepolcrale, dove da una parte si vede l'urna di Battista, e si scorge in distanza la città di Bassano.

Notte.

Alcune lampade illuminano la scena.

Entrano le donne in lutto con Bianca piangente, e fanno gemiti sull'estinto Battista; gli amici tentano indarno distoglierla dalla vista funesta dell'urna di suo marito. Bianca prega quelli a sollevare la lapide onde possa per l'ultima volta vedere lo sposo. Gli amici commossi dalle preghiere di Bianca alzano la lapide e la puntellano. La sposa versa amare lagrime sul corpo dell'estinto Battista, e prega gli amici di lasciarla per un istante sola: ciò viene da'suoi eseguito; il dolore di Bianca la porta fuori di sentimento, e va in delirio, chè sembrale di rivedere il suo caro sposo ancora in vita, minaccia il Tiranno, e fugge dal medesimo. In un tratto si accosta all'urna e mirando il suo sposo che giace, Bianca torna in sè stessa e cade tramortita sotto alla tomba; entrano le amiche per sollevarla. Nel mentre Luiga affannosa annunzia l'arrivo di Ezzelino, Bianca vuol fuggire per incontrare da sè stessa la morte, ma viene trattenuta dalle donne ed improvvisamente s'incontra con Ezzelino: Bianca maledice il Tiranno che si propone di sposarla, ed essa lo rifiuta e lo discaccia. Offeso Ezzelino dal rifiuto vuole trascinare Bianca altrove; ella con forza si libera dalle mani del medesimo, e corre alla tomba per terminare i suoi giorni vicino al caro suo sposo. Ezzelino corre per salvarla, ma oh Dio! è già caduta la pietra della tomba sopra la testa dell'infelice Bianca. Sorpresa generale: smania di Ezzelino, mentre sorte Goboardo dalla città alla testa de' suoi seguaci, ed intima l'arresto di Ezzelino, che tenta ogni sforzo per difendersi, ma vedendosi perduto corre sopra il suo cavallo per salvarsi e fuggire dalla morte che gli sovrasta; ma nel mentre Goboardo fa tagliare le travi del ponte di legno che conduce in Bassano, ed allorchè Ezzelino vuol traversarlo, il medesimo si rompe, cade il Tiranno nel sottoposto torrente, e restano vinti i di lui partigiani. Tutti corrono in folla per osservare la morte del Traditore. Un quadro analogo alla circostanza dà fine alla Tragica azione.

FINE.